

La chiesa

Nuovo rettore del Santo Consegnata al Papa la terna di nomi

Non c'è quello di Svanera, in partenza dopo 5 anni
In pole il francescano Ramina della facoltà Teologica

Carlo Bellotto

Padre Oliviero Svanera, rettore da 5 anni della Basilica del Santo è pronto a lasciare il suo ruolo da settembre con molto dispiacere dei frati, dei fedeli e di chi in questi cinque anni l'ha conosciuto e ne ha apprezzato le qualità. Nella lista dei tre frati proposti al Papa per la sua successione non figura il suo nome.

IL CAPITULO DEI FRATI

Pochi giorni fa infatti si è svolto nella Casa di Spiritualità dei Santuari antoniani a Camposampiero il Capitolo dei frati minori conventuali della Provincia Italiana di Sant'Antonio di Padova. Sarà Papa Francesco a decidere: teoricamente potrebbe anche fare una scelta diversa dal Capitolo e far proseguire il rettorato a Svanera o optare per un nome nuovo (una decisione comunque che arriverebbe inaspettata). La Costituzione apostolica "Memorias Sanctorum" che regola la vita della Basilica, prevede che spetti al Santo Padre la nomina dopo l'indicazione della terna dei pa-

pabili da parte del ministro provinciale.

SVANERA ANDRÀ A TREVISO

Svanera potrebbe quindi avere pronte la valigie per raggiungere Treviso dove andrebbe a ricoprire il ruolo di padre guardiano del convento di San Francesco. Pur lasciando come punti fermi quanto anzidetto, il nuovo rettore della Basilica del

Il Pontefice potrebbe anche fare una scelta in contrasto con le indicazioni padovane

Santo potrebbe essere nominato Antonio Ramina, francescano conventuale, insegnante di Teologia spirituale e Spiritualità Francescana alla facoltà Teologica del Triveneto.

RAMINA IL PIU' VOTATO

Ramina è stato il frate più votato nella terna indicata e i frati l'hanno eletto, sempre durante il Capitolo, guardiano del convento, ossia riconoscendogli il ruolo di pasto-

re della famiglia francescana dal settembre prossimo. Nel caso il Papa decidesse di non nominarlo rettore lo stesso sarebbe costretto a dimettersi da guardiano e il nuovo rettore diventerebbe anche guardiano. Padre Oliviero Svanera era subentrato al compianto padre Enzo Poiana, morto prematuramente nell'agosto del 2016. Proprio per questo il suo mandato era durato un anno in più del normale, 5 e non 4.

RITORNA PADRE MASSARIN

Con Svanera a Treviso si registrerebbe il ritorno a Padova di padre Andrea Massarin, già cerimoniere di padre Poiana. L'attuale padre guardiano del convento trevigiano avrà le funzioni di padre vicario in basilica al Santo, in pratica diventerà il vice di Ramina. L'opera di Svanera è stata encomiabile in questi anni e apprezzata da tutti. Portare la reliquia del braccio sinistro di Sant'Antonio (il braccio della carità) a Padova da Venezia, in occasione della festa del Santo ha valorizzato per l'ennesima volta l'amore di



Il rettore in scadenza della Basilica del Santo, padre Oliviero Svanera

tutti e dei frati in primis nei confronti del Santo più famoso al mondo.

Le manifestazioni del Giugno Antoniano durante il rettorato di Svanera sono state intrise di spiritualità. Dalle testimonianze dei laici, durante la Tredicina quando le famiglie numerose sono venute a raccontare ai fedeli cosa rappresentasse per loro il culto di Sant'Antonio e la fede e molti altri esempi di Vangelo vissuto: tutto questo ha caratterizzato i 5 anni del suo rettorato a Padova. Ora si volta pagina anche se la decisione spetta a Papa Francesco: potrebbe arrivare già nelle prossime settimane e a meno di clamorose sorprese essere in linea con la votazione dei frati. —

DIOCESI

Il logo del Sinodo si vota fino a domenica

Prosegue fino a domenica il percorso di preparazione al Sinodo diocesano della Chiesa di Padova, dopo l'Indizione avvenuta in Cattedrale a Padova lo scorso 16 maggio. Ultimi giorni dunque per la "scelta" del logo che contraddistinguerà il Sinodo diocesano della Chiesa di Padova. Una scelta aperta tra due proposte realizzate insieme dalle grafiche Elena Fattorelli e Daniela Thiella. Entram-

bi i loghi sottoposti al "voto popolare" partono da quello della Chiesa di Padova e ne sono un'evoluzione, proprio per sottolineare da un lato la continuità tra l'evento "sinodo diocesano" e il cammino ordinario della Chiesa diocesana, dall'altro l'elemento di novità. Le due proposte A e B potranno essere visionate e votate sul sito della Diocesi di Padova (www.diocesipadova.it). —

L'INCIDENTE IN VIA BEMBO, LA PROCURA CHIEDE IL RINVIO A GIUDIZIO

Investì padre Ilario Cavaliere «Si processi l'automobilista»

La Procura di Padova chiede il processo per la giovane automobilista che ha investito padre Ilario Cavaliere, deceduto a seguito delle lesioni riportate nello scontro avvenuto lo scorso 9 dicembre in via Bembo. L'anziano missionario, nato nel Vicentino e cresciuto in Piemonte, si era stabilito in città dopo 50 anni di servizio in Argentina.

La pm Valeria Spinosa, concluse le indagini preliminari, ha chiesto il rinvio a giudizio per F. S., 23 anni, residente in città: era lei alla guida dell'auto che ha investito il religioso, deceduto il giorno successivo in ospedale. Il gip Maria Luisa Materia ha fissato l'udienza

preliminare del processo per il 14 marzo 2022.

La morte di padre Ilario Cavaliere aveva destato vasta eco perché il religioso, che aveva 87 anni, era molto conosciuto e ben voluto, non solo in Italia ma anche nel Sud America.

Originario di Castelgomberto, nel Vicentino, era cresciuto nel Biellese, a Vergnaso di Cerrione, dove si era presto trasferita la sua famiglia e dove risiedono tuttora i suoi parenti e dove tornava periodicamente dalle sue missioni. Nel 2015 si era ritirato dall'attività missionaria ed era ospite nella Scuola missionaria del Sacro Cuore di Padova, sede della comunità dei de-



Padre Ilario Cavaliere, morto dopo essere stato investito da un'auto

honiani.

Pur essendo in pensione, godendo di buona salute nonostante l'età avanzata era ancora molto attivo e anche il 9 dicembre dello scorso anno, come faceva abitualmente, e più volte al giorno, si stava recando dalla sua residenza nella vicina chiesa della parrocchia del Santissimo Crocifisso dove aiutava il parroco.

Proprio mentre attraversava la strada in via Bembo come aveva fatto migliaia

Imputata per omicidio stradale
l'automobilista ventitreenne

di volte negli ultimi cinque anni, il missionario è stato investito dalla Toyota Aygo condotta dalla ventitreenne.

L'autopsia sul corpo di padre Ilario, eseguita dal medico legale Antonello Cirnelli, aveva stabilito che il

decesso era stato indubbiamente dovuto alle gravi lesioni da "politrauma della strada", inoltre nel corso delle indagini è stata effettuata una perizia cinematica per ricostruire le cause e le responsabilità del sinistro, incarico conferito all'ingegner Gianfranco Pellizzaro: alle operazioni peritali ha partecipato anche l'ingegnere Pierluigi Zamuner come consulente di parte messo a disposizione da Studio3A-Valore Spa (società specializzata nel risarcimento danni) a cui i parenti della vittima si sono affidati per essere assistiti, attraverso i consulenti legali Giancarlo Bertolone e Alessia Paccagnella. Il sacerdote ha lasciato tre sorelle e diversi nipoti.

Ora, a conclusione anche dell'inchiesta penale, la pm Spinosa ha chiesto il processo per la giovane automobilista: si va in aula il 14 marzo 2022 per l'udienza preliminare. —

ELENA LIVIERI

© RIPRODUZIONE RISERVATA